



**Busto di donna
in verde**
1924
olio su tela
42x30,5 cm
collezione privata



Autoritratto
1931
olio su cartone
39,5x31,5 cm
collezione privata



Autoritratto
1953
olio su cartone telato
30x20 cm
collezione privata

© Giorgio De Chirico by SIAE 2012

Giorgio de Chirico (Volos, 1888 / Roma, 1978)

Artista eclettico e molto discusso: pittore, incisore, scultore, scenografo e costumista teatrale, teorico e critico d'arte. Nato in Grecia da genitori italiani, trascorre l'adolescenza ad Atene, poi dal 1905 la sua formazione intellettuale ed artistica si compie viaggiando tra Monaco di Baviera, Firenze, Milano, Parigi e Roma.

Parallelamente, l'esordio pittorico avviene in contatto con le Avanguardie storiche dei primi decenni del Novecento (Fauvismo, Cubismo, Futurismo, Astrattismo, Dadaismo), pur non condividendone gli obiettivi e lo stile. Ciò nonostante, dal 1910 con la creazione della sua Metafisica, si inserisce anch'egli in questo "antiaccademico" filone stilistico, andando ad influenzare poi il Surrealismo francese. In merito a tale produzione, l'artista dichiara: "la composizione del dipinto si rivelò all'occhio della mia mente", intendendo che quest'arte - all'apparenza enigmatica - si basa sulla pura elaborazione dell'intelletto, il quale delinea uno spazio onirico non più misurabile in modo tradizionale e un tempo sospeso dall'effetto solitario ed inquietante.

Tuttavia già dal 1918 inizia a teorizzare un nuovo pensiero artistico, che lo conduce alla riscoperta del "mestiere artigiano del dipingere" ed al "ritorno allo studio e alla copia in museo". Intraprende quindi un cambio stilistico detto "fase classicista" in cui si autodefinirà "pictor classicus et optimus", andando a riscoprire le tecniche pittoriche ed i soggetti dell'antica arte greco-romana e del Rinascimento cinquecentesco.

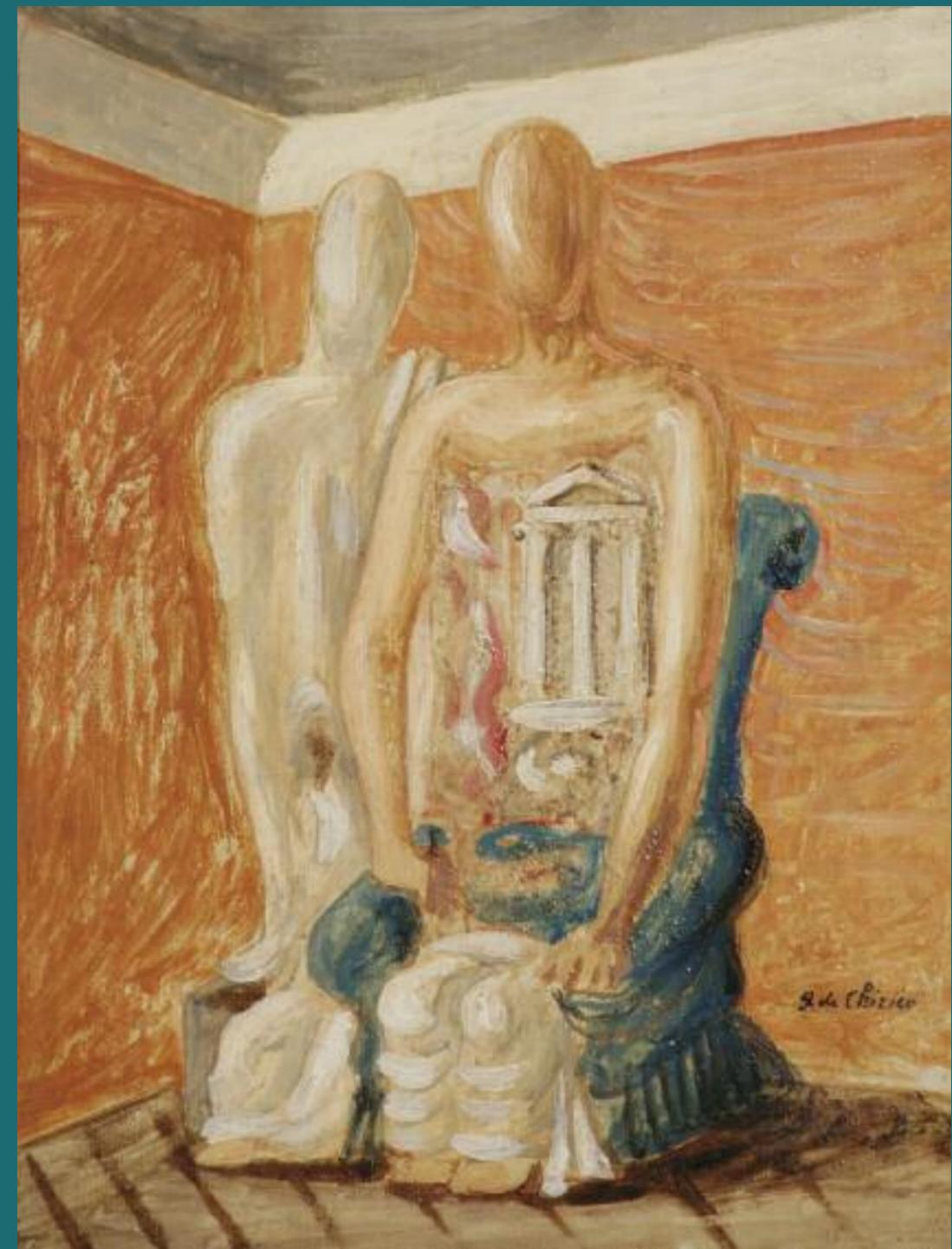
Dagli anni trenta, la sua ulteriore svolta pittorica è sottovalutata e negativamente definita "barocca" dalla critica d'arte, per la scelta di imitare la pennellata sfrangiata, morbida e ondulata del pittore seicentesco fiammingo Rubens, unita al disegno di forme sensuali e carnose dell'impressionista francese Renoir; in realtà è un connubio perfetto anche per la resa materica di turgide nature morte dette "silenti"; entrambi i modelli (insieme a Rembrandt, Velasquez, Delacroix e Courbet) sono declinati in numerosi *d'après* stilisticamente opposti alla lineare Metafisica degli anni Dieci.

Dagli anni sessanta, l'ultima fase espressiva attraversata da De Chirico è la cosiddetta "neo-metafisica", in cui - convinto sostenitore della libertà di autocitazione - recupera e rielabora, in nuovi dipinti e sculture, molti dei soggetti metafisici degli anni Dieci. De Chirico afferma - seguendo le teorie filosofiche dell'amato Nietzsche - che nella vita esiste "l'eterno ritorno dell'uguale", per cui è possibile ciclicamente riconquistare il passato, rinnovandolo nel presente.

 **FONDAZIONE
CREDITO BERGAMASCO**
www.fondazionecreberg.it

DRIVE PD

OMAGGIO A de Chirico



Conversazione (Archéologues)
1928, olio su tavola, 35x26 cm, collezione privata

La Fondazione Credito Bergamasco presenta

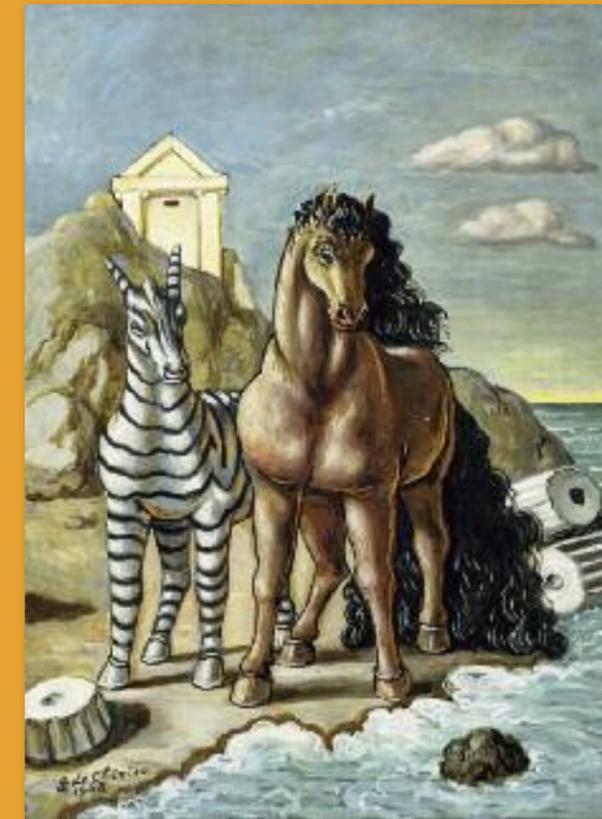
Omaggio a De Chirico

straordinaria esposizione di undici splendidi dipinti tratti da collezioni private; un'occasione imperdibile per ammirare opere la cui visione – di norma riservata a pochi – viene estesa a tutti, nel periodo della mostra, grazie alla generosità dei mecenati prestatori e all'impegno organizzativo della Fondazione.

Bergamo, Palazzo Credito Bergamasco
29 settembre - 14 ottobre 2012



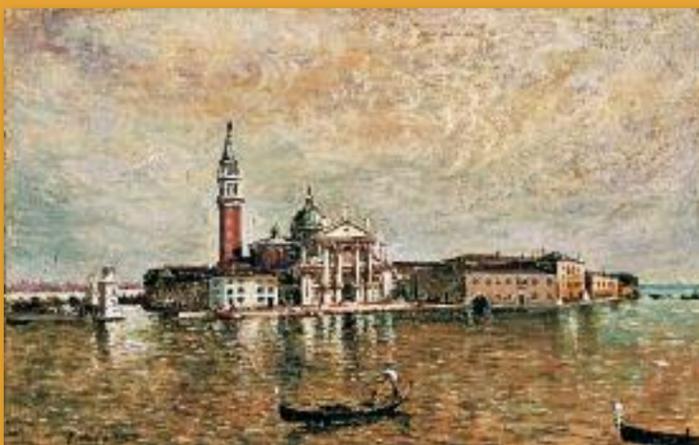
La danza
1941
olio su cartone
25x35 cm
collezione privata



Cavallo e Zebra
1968
olio su tela
70x50 cm
collezione privata



Lepre e pernici
1923
olio su cartone
45x58 cm
collezione privata



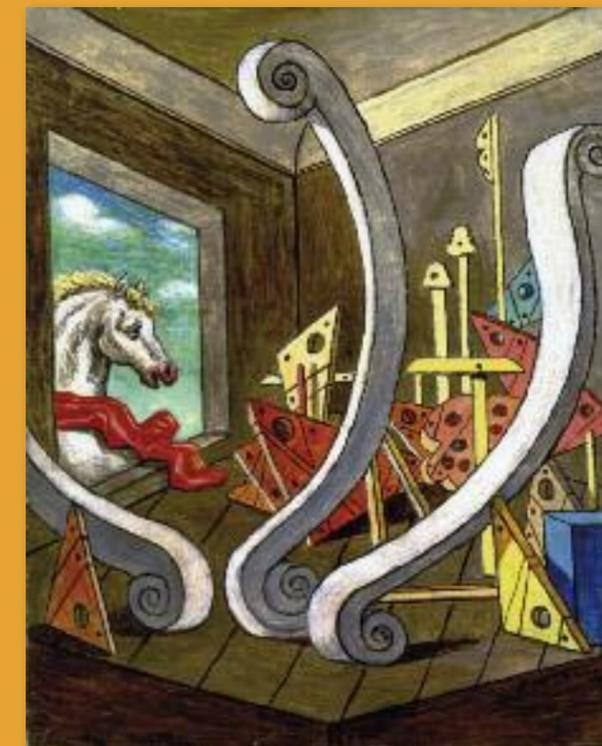
Venezia. Isola di San Giorgio
1950-1955
olio su tela
35x55 cm
collezione
Banco Popolare



Natura morta con mele
1928
olio/tempera
su cartone
38x45 cm
collezione privata



Due cavalieri fuggenti con cani
1952
olio su tela
45x55 cm
collezione privata



Interno metafisico con cavallo
1969
olio su tela
50x40 cm
collezione privata